

accettabili mediante l'organizzazione di centri di raccolta, il soddisfacimento dei bisogni sanitari ed alimentari di base e la realizzazione di centri sociali nei campi di accoglienza.

Z A I R E

Con una popolazione di circa 43 milioni di abitanti su una superficie di 2.345 milioni di Km² e con un reddito annuo pro-capite di 200 dollari, lo Zaire si trovava nel 1990 al dodicesimo posto nella classifica dei Paesi più poveri compilata dalla Banca Mondiale.

Il quadro sociale generale del Paese si presenta estremamente deteriorato, sia per la grave crisi politica del Paese, sfociata poi in guerra civile, sia per il costante degrado dell'economia.

Per quanto attiene ai dati economici, il 1996 si è chiuso con una ripresa dell'inflazione, il cui tasso annuo è passato dal 382% nel 1995 al 740%, e con un ulteriore calo del PIL, che già negli anni precedenti aveva fatto registrare una costante tendenza al peggioramento.

Politicamente, la situazione di tensione esistente nelle Regioni della frontiera zairo-ruandese è degenerata nel mese di ottobre con l'inizio della ribellione dei Banyamulenge, popolazione di etnia tutsi residente in territorio zairese. Tale ribellione si è trasformata ben presto in guerra civile, condotta dall'AFDL (Alliance des Forces Democratiques pour la Liberation du Congo).

I rapporti di cooperazione intergovernativa tra Italia e Zaire risalgono al giugno 1982, con la firma di un Accordo per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo, cui hanno fatto seguito tre riunioni di Commissione Mista, l'ultima delle quali nel 1987. Gli interventi della Cooperazione Italiana nel passato sono stati indirizzati soprattutto verso i settori dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti, delle telecomunicazioni, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. Nel periodo compreso tra il 1982 e il 1992 il totale delle erogazioni è stato di circa 342 miliardi di lire, di cui circa un terzo a dono e il rimanente in crediti d'aiuto. Il progressivo disimpegno della Cooperazione Italiana imposto dal deteriorarsi delle condizioni politiche e di sicurezza hanno portato ad una pressoché totale stasi delle attività nel Paese: nel 1995/96 soltanto pochissimi progetti restavano operativi per un valore complessivo di circa 7 miliardi di lire. Sono stati consegnati aiuti alimentari per circa 5 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: da definire

Settore: agricoltura - sanità

Titolo iniziativa: **Progetto agro-sanitario di Feshi**

Importo complessivo: Lit. 3,5 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: da definire

Controparte locale: Diocesi di Kikwit

Si tratta di un vecchio progetto bilaterale a gestione diretta, da tempo quiescente. Una missione di esperti ministeriali nel marzo del 1996 ha raccomandato il rilancio delle attività del progetto ed il loro passaggio ad una gestione privatistica, da affidare da parte zairese alla Diocesi di Kikwit, nel cui territorio si trova la località di Feshi, e, per la parte italiana, ad un'ONG da definire.

E' da sottolineare il carattere innovativo di tale collaborazione con le autorità episcopali dello Zaire, elemento di estrema importanza in un contesto come quello zairese, caratterizzato durante l'ultimo periodo del regime del Presidente Mobuto da Istituzioni Pubbliche non più in grado di esercitare le proprie funzioni.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti pubblici

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Progetto di sperimentazione e ricerca del riso pluviale**

Importo complessivo: Lit. 4.447.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Si tratta di un progetto bilaterale gestito dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare. Il progetto si propone di selezionare delle varietà di riso più adatte alle caratteristiche dei suoli zairesi, nonché a più elevato valore nutrizionale di quelli prodotti localmente o importati da altre aree geografiche.

Nel corso del 1996, il progetto ha ottenuto un risultato di rilievo con l'apertura e la piena operatività del laboratorio di ricerca dove vengono effettuate le sperimentazioni varietali. La situazione di crisi nel frattempo generatasi nel Paese ha impedito di realizzare integralmente il programma di sperimentazione delle varietà selezionate in laboratorio. Diverse stazioni risicole sono infatti situate in zone subito colpite dalla guerra civile.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: agroalimentare

Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari e fondi di contropartita**

Importo complessivo: Lit. 5 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero del Piano

Nel corso del 1996 sono state distribuite 377 tonnellate di concentrato di pomodoro, 609 di olio di girasole, 2.210 di riso e 67 di sardine in scatola per un valore di 5 miliardi di lire. Il dono alimentare inviato al Governo zairese tra la fine del 1995 e l'inizio del 1996 è stato per

meta' distribuito gratuitamente e per meta' commercializzato nel mercato interno al fine di generare dei fondi di contropartita destinati a finanziare ulteriori interventi di cooperazione. La distribuzione e' avvenuta per il tramite di organismi internazionali e organizzazioni non governative scelte di comune accordo fra l' Ambasciata italiana a Kinshasa ed il Governo zairese, ed ha raggiunto gli strati piu' bisognosi della popolazione zairese. La vendita della parte restante di aiuti ha dal canto suo generato fondi di contropartita per un valore di 790.000 dollari: tale ammontare dovra' essere speso in progetti concordati con le Autorità locali.

Borse di studio.

Nel corso del 1996 sono state concesse 2 borse di studio in medicina a cittadini dello Zaire.

Z A M B I A

Con una popolazione di circa 9 milioni di abitanti, il cui tasso di crescita è di circa il 13,6%, e con un reddito pro-capite di poco superiore ai 200 dollari annui, lo Zambia è uno fra i Paesi più poveri dell'Africa Australe.

Le ricchezze naturali, minerarie ed agricole che il Paese possiede a tutt'oggi non si sono tradotte in concreti benefici per la popolazione anche a seguito delle errate politiche economiche condotte dai precedenti governi, i quali avevano puntato esclusivamente sullo sfruttamento del rame malgrado la caduta del suo prezzo internazionale sin dalla metà degli anni '70.

Con l'avvento del multipartitismo, alla fine del 1991 si è realizzato il passaggio da un'economia controllata ad un'economia di mercato e si è tentata una diversificazione della produzione. In linea con gli obiettivi del programma di risanamento economico, sono state adottate importanti misure, tra cui la liberalizzazione del commercio estero e del mercato valutario, la liberalizzazione dei prezzi dei prodotti alimentari di base, la soppressione delle sovvenzioni alle imprese parastatali e l'introduzione della tassa sul valore aggiunto. Nonostante gli sforzi, non si è però realizzato l'auspicato decollo dell'economia a causa delle persistenti difficoltà dei settori minerario e agricolo.

L'azione del Governo continua peranto ad essere tenuta sotto stretta osservazione da parte del FMI il quale, pur riconoscendo alle Autorità zambiane il merito di aver avviato un efficiente processo di privatizzazioni (155 aziende sono già state vendute a privati), chiede un maggior rigore fiscale ed un più attento controllo della spesa pubblica, tramite una drastica riduzione del numero degli addetti nel pubblico impiego e l'adozione di misure atte ad aumentare la produttività.

In questo quadro si inserisce il problema di un esteso fenomeno di urbanizzazione che, provocando un esodo dalle campagne, ha reso precaria la sicurezza alimentare del Paese. Poiché l'aumento della popolazione urbana non è stato accompagnato da un pari incremento qualitativo e quantitativo delle infrastrutture necessarie ad accogliere i nuovi arrivati, questo fenomeno ha avuto come ulteriore effetto negativo il decadimento della qualità della vita delle fasce più vulnerabili della popolazione con conseguente aumento della disoccupazione e della delinquenza. La popolazione rurale, da parte sua, non è stata in grado di beneficiare di migliori condizioni di vita rispetto a quella urbana per la quasi totale assenza di servizi.

Gli aggiustamenti strutturali, necessari per la stabilizzazione dell'economia, sono a loro volta all'origine di ulteriori sacrifici per la popolazione. Proprio per combatterne gli effetti perversi, la comunità internazionale ha elargito un notevole volume di aiuti allo Zambia, il quale però è stato destinato in buona parte ad alleggerire l'esposizione debitoria del Paese. Tenuto conto di tale situazione, un volume sempre maggiore di fondi della comunità dei donatori viene incanalato direttamente in programmi che favoriscono gli strati più vulnerabili della popolazione.

La Cooperazione Italiana, dopo aver fornito allo Zambia negli anni passati i mezzi necessari per la costruzione e la riabilitazione di importanti infrastrutture - strade, fabbriche, oleodotti e industria mineraria - ed aver provveduto nel 1993 ad annullare il debito pubblico per circa 106 milioni di dollari, è oggi piuttosto ridimensionata a seguito delle note drastiche riduzioni di bilancio.

Nel corso del 1996 si è comunque completato un programma per l'ammodernamento del sistema radar dell'aeroporto di Lusaka del valore di circa 7 miliardi di lire, che ha richiesto

un programma di addestramento del personale locale. E' inoltre proseguito, giungendo quasi a conclusione, un programma di "commodity aid" del valore di 15 miliardi di lire che ha consentito l'importazione di beni e servizi dall'Italia.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno è stata anche perfezionata con l'Unione Europea un'intesa diretta a cofinanziare la riabilitazione e l'ampliamento dell'acquedotto di Lusaka, con una partecipazione da parte nostra pari a circa 38 miliardi di lire.

Va ricordato infine che nel corso del 1996 erano in fase di esecuzione quattro progetti, riguardanti i settori della formazione e della sanità, promossi da nostre ONG ed al cui finanziamento la DGCS ha contribuito con circa 5 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: comunicazioni

Titolo iniziativa: **Installazione di un radar nell'Aeroporto internazionale di Lusaka**

Importo complessivo: Lit. 7.347.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Alenia

Controparte locale: National Airport Corporation

Richiesto nel 1987 e concordato lo stesso anno in sede di Commissione Mista, e' stato fornito attraverso l' Alenia un sistema radar per l'Aeroporto internazionale di Lusaka. I corsi di addestramento per addetti alla manutenzione del sistema sono stati ultimati nell'agosto 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: aiuto alla bilancia dei pagamenti

Titolo iniziativa: **Commodity Aid**

Importo complessivo: Lit. 15 miliardi

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: National Commission for Development Planning

Decisa nel 1987, questa iniziativa prese concreto inizio con la firma del Protocollo Finanziario, nel novembre 1990, quando la politica economica dell'allora Presidente Kaunda era ispirata ai principi di un'economia pianificata. L'orientamento neo-liberale del nuovo Governo democratico, uscito dalle elezioni dell'ottobre 1991, rendeva possibile estendere i benefici del Commodity Aid anche al settore privato, per il quale venne riservato il 50% dei

fondi disponibili. I fondi residui saranno esauriti nel 1997, mentre continua nel frattempo la raccolta dei fondi di contropartita.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per il controllo dell'epidemia di colera**

Importo complessivo: Lit. 170 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanita'

L'intervento e' stato avviato nel 1993 con l'attuazione di corsi di formazione per personale paramedico nelle zone più colpite dal colera. Il programma e' proseguito nel 1994 con la fornitura di attrezzature per 3 laboratori ed e' terminato nel 1995 con la realizzazione di un intervento di risanamento ambientale nella Provincia di Luapula, focolaio di origine delle epidemie di colera in Zambia. Nel 1996, utilizzando fondi residui, sono state comperate 13 tende da utilizzare in caso di epidemie di colera e consegnate in ottobre proprio nel momento in cui la malattia stava dilagando.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Centro di istruzione, formazione artigianale e professionale e sviluppo sociale nella zona di Kafue**

Importo complessivo: Lit. 3.332 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COE

Controparte locale: Arcidiocesi di Lusaka

Si tratta di un progetto di formazione professionale multisettoriale (sono in atto corsi di falegnameria, taglio e cucito ed elettromeccanica), avviato nel 1988 e della durata di otto anni, che si propone come obiettivo la promozione delle attivita' artigianali nell'area di Kafue. Il Presidente della Repubblica ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione della scuola nel maggio del 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione : ONG promossa

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: Ngombe Ilene Educational Programme

Importo complessivo: Lit. 598 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CELIM (MI)

Controparte locale: Diocesi di Monze

Il progetto, avviato nel 1993 e della durata di tre anni, si prefigge di migliorare le condizioni di vita dei poverissimi villaggi del Distretto di Siavonga, con interventi articolati che investono sia il settore agricolo che quello sociale ed educativo. Interessanti le attività previste per la promozione del ruolo femminile.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Progetto socio-sanitario di base a Mishikishi**

Importo complessivo: Lit. 650 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG UMMI

Controparte locale: Diocesi di Ndola

Il programma si inquadra in una serie di interventi analoghi promossi dal Piano Sanitario Nazionale Zambiano e dalla controparte locale, la Diocesi di Ndola, ed utilizza un esistente "piccolo centro di sanità rurale" nell'area di Mishikishi (Copperbelt) per attività rivolte alla salute di base.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Assistenza sanitaria di base nell'area del St. Mary's Large Rural Health Centre**

Importo complessivo: Lit. 866 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CVM

Controparte locale: Diocesi di Ndola

Il programma, proposto da un'ONG che da anni opera nel settore sanitario in Zambia, mira a migliorare le condizioni di salute della popolazione che vive nel circondario della Missione di St. Mary, nella Diocesi di Ndola. Il progetto, finanziato per i primi tre anni, dovrebbe protrarsi per altri due, al termine dei quali il personale locale dovrebbe essere totalmente autosufficiente nella gestione delle attività intraprese.

Z I M B A B W E

Con una popolazione di circa 10 milioni di abitanti e un reddito pro-capite di 600 dollari annui lo Zimbabwe si colloca tra i Paesi a reddito medio-basso nella classifica generale compilata dalla Banca Mondiale. Resosi indipendente nel 1980, ereditando un buon livello di infrastrutture ed un'economia formale abbastanza sviluppata, il Paese ha tuttavia risentito per molti anni della politica di discriminazione razziale imposta dal precedente regime coloniale.

L'eliminazione delle disuguaglianze sociali createsi durante il periodo dell'apartheid è stata uno dei principali obiettivi della nuova classe dirigente. Alla fine degli anni '80 il Paese riusciva a raggiungere risultati positivi nei settori dell'educazione e della sanità. Tuttavia, malgrado una politica economica piuttosto accorta avesse garantito una discreta apertura al settore privato, alla fine del decennio la crescita dell'economia risultava inferiore alle aspettative e comunque al di sotto del tasso di crescita della popolazione.

Per far fronte a questa situazione, nel 1990 il Governo decise di intraprendere un programma di aggiustamento strutturale che non permise di conseguire nella prima metà di questo decennio i risultati sperati, principalmente per le terribili siccità succedutesi nel 1991/92 e nel 1994/95, nonché per il persistente forte deficit di bilancio.

La situazione è sostanzialmente migliorata nel corso del 1996. Le eccellenti condizioni climatiche hanno contribuito ad uno sviluppo del settore agricolo, che a sua volta ha rivitalizzato il settore agro-industriale. L'adozione di nuove misure economiche di contenimento della spesa ha inoltre contribuito a ristabilire un buon dialogo con le Istituzioni finanziarie internazionali.

L'assistenza internazionale e quella italiana si inseriscono nell'ambito delle misure previste dal Programma di aggiustamento strutturale che il Governo ha concordato con la Comunità internazionale dei donatori.

Le strategie della Cooperazione italiana in Zimbabwe hanno rispecchiato le principali esigenze di sviluppo, concentrandosi in alcuni settori prioritari quali la sanità, l'irrigazione delle terre agricole, le infrastrutture, in particolare quelle delle telecomunicazioni, fondamentali per l'ulteriore crescita del Paese. L'Accordo tra Italia e Zimbabwe in materia di cooperazione tecnica ed economica è stato firmato nel 1982, mentre risale al 1992 l'ultima Commissione Mista per la cooperazione allo sviluppo, che ha previsto impegni per 210 miliardi di lire, di cui 97 a credito di aiuto e 103 a dono.

Da allora ad oggi sono stati completati o sono in corso di realizzazione diversi importanti progetti, finanziati con crediti di aiuto, riguardanti i settori delle risorse idriche e delle telecomunicazioni. Per quanto attiene ai progetti idrici, nel 1994 è stata inaugurata la diga di Osborne del valore di circa 40 miliardi di lire e contestualmente sono iniziati i lavori per la diga di Zhove del valore di 23 miliardi, la quale è stata inaugurata nel 1996. Nel settore delle telecomunicazioni nel 1995 è stato avviato un progetto del valore di 35 miliardi per la digitalizzazione del sistema di telefonia nella zona delle Midlands.

L'esecuzione dei progetti a dono ha riguardato inizialmente il campo medico-sanitario. Nel corso della visita effettuata dal Sottosegretario agli Esteri Sen. Serri in Zimbabwe nel settembre 1996, è stato firmato un protocollo per l'avvio nel 1997 di un programma di sostegno alle importazioni, che mette a disposizione del settore pubblico e di quello privato zimbabwano 40 miliardi di lire per l'acquisto di beni e servizi di origine italiana nei settori dell'energia, della sanità, dell'agricoltura, dei trasporti e della piccola e media imprenditoria. Nel 1997 cominceranno inoltre a trovare attuazione vari programmi a dono nei settori

sanitario, ambientale e della micro e piccola impresa per un valore complessivo di circa 12 miliardi.

Va inoltre sottolineata l'azione svolta dalla nostra Cooperazione tramite i canali internazionali. Tra questi interventi va menzionato il Centro Forestale di Mutare, realizzato dalla FAO con un finanziamento interamente italiano di circa 27 milioni di dollari, che costituisce la piu' avanzata struttura di formazione nel settore forestale esistente nel Paese.

Infine, nel 1996 allo Zimbabwe sono state concesse due nuove borse di studio, di cui una per un corso di specializzazione in medicina di base organizzato dall'Istituto Superiore di Sanità ed una per un corso in conservazione architettonica.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale : bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: telecomunicazioni

Titolo iniziativa: **Digitalizzazione nella provincia delle Midlands**

Importo complessivo: Lit. 35.207.757.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Consorzio Ericsson/Siemens/Alcatel/Telettra

Controparte locale: Ministry of Information, Posts and Telecommunications

Nel novembre 1992 le Autorita' zimbabwane hanno deciso di concentrare nella regione delle Midlands i progetti di telecomunicazioni concordati in occasione della Commissione Mista del dicembre 1991.

Il relativo contratto è stato firmato nel corso del 1994 con il Consorzio di imprese italiane che aveva vinto la gara indetta dalle Autorità zimbabwane. Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di centrali digitali a Gweru e a Kwekwe e la fornitura dei sistemi di trasmissione (radio, multiplex, sistemi a fibre ottiche). La capacità attuale di 6.700 linee sarà portata ad una capacità di 26.300 linee.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: infrastrutture - approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Diga di Shove**

Importo complessivo: Ecu 15.278.237

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto

Ente esecutore: Consorzio Salini/Cogefar/Impresit

Controparte locale: Ministry of Land and Water Resources

Nel luglio del 1992 le Autorità locali hanno indetto una gara internazionale per la scelta dell'impresa esecutrice. L'appalto è stato aggiudicato al Consorzio Salini/Cogefar/Impresit.

La diga, in terra battuta, di un'altezza di 44 m ed una lunghezza di 2.300 m, ha capacità di 133.000 megalitri. I lavori sono incominciati all'inizio del 1994 e l'opera, completata nel settembre 1995, è stata ufficialmente inaugurata nel marzo 1996. Nel dicembre 1996 l'intervento è stato sottoposto al monitoraggio "ex post" da parte della DGCS. Nel verificare la corretta attuazione della diga si è potuto altresì evidenziare che il 70% dell'acqua raggiunge, come previsto, le terre dei "commercial farmers", mentre il 30% spettante ai "communal farmers" non può essere utilizzato poiché il competente dipartimento del Ministero dell'Agricoltura non ha ancora dato inizio alla fase di pianificazione degli schemi irrigui. Per il tramite della nostra Ambasciata ci si è quindi attivati per fare pressione sulle Autorità locali perchè completino quanto di loro competenza.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma sanitario italiano nella Provincia del Mashonaland Ovest**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000 (gestione diretta)
Lit. 2.999.600.000 (ONG affidata)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S. - ONG COSV

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, che prevede la contemporanea presenza dell'ONG COSV e della DGCS, si propone di migliorare la gestione dei servizi sanitari a livello distrettuale ed il sistema informativo sanitario; di migliorare gli scambi tra i centri di salute periferici e quelli centrali; di migliorare i servizi clinici; di ridurre la mortalità perinatale e al di sotto dei cinque anni.

E' previsto l'invio in loco di medici (esperti, cooperanti e volontari), l'esecuzione di opere civili (cliniche), l'esecuzione di attività di formazione, la fornitura di apparecchiature medicali, di materiali didattici e di mezzi di trasporto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Sostegno al Distretto di Mutoko - Coinvolgimento nel Servizio Sanitario Distrettuale dell'Ospedale missionario "Luisa Guidotti" - Provincia del Mashonaland Est**

Importo complessivo: Lit. 900.000.000

Fondi in loco: Lit. 520.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo di questo progetto è quello di offrire un sostegno ai servizi sanitari della Provincia del Mashonaland Est. In particolare, questo intervento si propone di sostenere un adeguamento del sistema informativo sanitario; di ridurre la mortalità materno-infantile attraverso un sostegno alle attività di Primary Health Care; di migliorare la gestione dei servizi ospedalieri periferici e quella dei servizi clinici e diagnostici dell'Ospedale "Luisa Guidotti".

E' previsto l'invio in loco di un esperto della DGCS con funzioni di capoprogetto, l'acquisto di materiale ed equipaggiamento e la formazione del personale medico e paramedico. L'iniziativa, iniziata nel 1996 con la messa a disposizione dei fondi in loco, diverrà pienamente operativa nel corso del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Centro di addestramento per l'industria del legno di Mutare**

Importo complessivo: US\$ 27.500.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero dell'Ambiente e del Turismo

La carenza di personale qualificato rappresenta per i paesi della SADC l'ostacolo principale per lo sviluppo e lo sfruttamento delle risorse forestali. Gli obiettivi del F.I.T.C. sono la formazione degli studenti appena diplomati e del personale proveniente dall'industria privata, attraverso corsi brevi o corsi specialistici pluriennali che portano al conseguimento di un diploma. Il Centro offre inoltre l'assistenza di personale didattico, specializzato nel settore dell'industria forestale, ed è provvisto di una fabbrica attrezzata con macchinari sofisticati (italiani) per la lavorazione del legno, di laboratori, aule, alloggi, etc..

La fase di gestione FAO, finanziata dall'Italia, è terminata e si sta procedendo al trasferimento della gestione agli Zimbabwani.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Sviluppo dei sistemi informativi per l'Africa Australe (Botswana, Mozambico, Namibia, Swaziland, Zambia, Zimbabwe)**

Importo complessivo: US\$ 3.876.126

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Università dello Zimbabwe

Il progetto è basato ad Harare, ove tutte le attività di formazione, gestione e coordinamento vengono realizzate nel Dipartimento di Educazione dell'Università dello Zimbabwe. I Governi della regione avranno la possibilità di sviluppare dei programmi e di adottare delle politiche specifiche per promuovere l'importanza e l'utilità dei sistemi di informazione per lo sviluppo rurale. Il programma, che dovrebbe avere durata triennale, è stato inaugurato nell'ottobre del 1995 con un corso di 20 partecipanti provenienti da Zambia, Namibia e Zimbabwe.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per il controllo dell'epidemia di colera - Sostegno al Ministry of Health & Child Welfare - Department of Epidemiology and Disease Control**

Importo complessivo: Lit. 100.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto, che fa parte di una più ampia iniziativa estesa ad alcuni Paesi dell'Africa Australe, si propone la riduzione degli indici di mortalità migliorando la prevenzione e il trattamento dei casi conclamati.

Le attività realizzate nel corso del 1996 hanno permesso di migliorare sensibilmente il sistema di prevenzione dell'epidemia. Si è intervenuti sui laboratori in grado di identificare prontamente e correttamente la comparsa di nuovi casi; sono state svolte attività di educazione sanitaria a livello nazionale ed è stata fornita assistenza tecnica per la formazione di tecnici di microbiologia in loco.

PAGINA BIANCA